Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Martedì, 19 settembre** — **Numero 221**

DIREZIONE	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31		Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Mercoledì, 20 settembre, festa nazionale, giusta la legge del 9 luglio 1895, n. 401, non si pubblicherà la "Gazzetta ufficiale".

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1159 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 13 aprile 1905, n. 130;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A tutti gli effetti delle leggi sulle pensioni, il tempo trascorso nella posizione di aspettativa prevista dalla legge 13 aprile 1905, n. 130, è equiparato a quello trascorso nella posizione di aspettativa per riduzione di corpo.

Art. 2.

Per gli ufficiali che fossero stati collocati nella posizione di aspettativa regolata dalla citata legge 13 aprile 1905, n. 130, e pei quali fosse stata già liquidata la pensione o un assegno temporaneo, sarà provveduto ad una nuova liquidazione di pensione o di assegno con effetto dal giorno della cessazione dal servizio attivo.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 24 agosto 1916, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza una prelevazione di L. 73.305,38 occorrenti ai Ministeri degli affari esteri e della istruzione pubblica.*

ALTEZZA!

Per provvedere ad alcuni bisogni inderogabili manifestatisi presso i Ministeri degli affari esteri e dell'istruzione pubblica, il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessa dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare le occorrenti somme dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Tali bisogni vengono qui appresso specificati:

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

a) L. 5000 in aumento al capitolo n. 4: « Ministero - Spese d'ufficio » per maggiori spese di combustibile pel riscaldamento degli uffici dell'amministrazione centrale;

b) L. 26.500 in aumento al capitolo n. 48: « Sussidi vari - Spese d'ospedale e funebri » per sussidi straordinari ad istituzioni italiane all'estero.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

a) L. 30.000 in aumento al capitolo n. 199: « Spese del Comitato nazionale per la storia del risorgimento italiano » per maggiori spese dei lavori da compiersi dal Comitato predetto, e determinati specialmente dalla guerra;

b) L. 11.805,38 inscritte ad apposito capitolo per corrispondere mensualità sullo stipendio di L. 5000 annue, dovute al maestro Fernando Liuzzi, professore titolare nel R. Conservatorio di musica di Parma, per il periodo dal 1° dicembre 1913 al 30 giugno 1916, dedotte le somme già corrispostegli a titolo di retribuzioni per supplenze nel periodo medesimo.

Il seguente schema di decreto che il riferente si onora sottoporre alla sanzione di Vostra Altezza autorizza il prelevamento della complessiva somma di L. 73.305,38 dal fondo di riserva succitato.

Il numero 1152 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto in L. 1.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 533.500, rimane disponibile la somma di L. 466.500;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 144 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917, è autorizzata una 4ª prelevazione nella somma di lire settantatremilatrecentocinque e centesimi trentotto (L. 73 305,38) da portarsi in aumento ai seguenti capitoli degli stati di previsione dei Ministeri appresso indicati:

Ministero degli affari esteri.	
Cap. 4. Ministero - Spese d'ufficio	5,000 —
Cap. 48. Sussidi vari - Spese d'ospedale e funebri.	26,500 —
Ministero della istruzione pubblica.	
Cap. 199. Spese del Comitato nazionale per la storia del Risorgimento Italiano, ecc.	30,000 —
Cap. 274-IV. Mensualità sullo stipendio di L. 5000 annue dovute al maestro Fernando Liuzzi, professore titolare nel R. Conservatorio di musica in Parma, per il periodo dal 1° dicembre 1913 al 30 giugno 1916, dedotte le somme già corrispostegli a titolo di retribuzioni per supplenze nel periodo medesimo.	11,805 38
L.	73,305 38

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1153 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti gli articoli 22 del testo unico di legge sui dazi di consumo approvato con R. decreto 7 maggio 1908,

n. 248, e 82 del relativo regolamento approvato con R. decreto 17 giugno 1909, n. 455, coi quali venne stabilita, in caso di guerra, la esenzione temporanea dai dazi stessi, dei viveri e dei foraggi destinati alle truppe mobilitate salvo indennizzi ai Comuni ed agli appaltatori:

Visto il R. decreto 25 maggio 1915, n. 728;

Visto il decreto Luogotenenziale 6 aprile 1916, n. 432;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al capitolo aggiunto n. 403: « Indennizzi ai Comuni ed agli appaltatori per le perdite dipendenti dall'applicazione del R. decreto 25 maggio 1915, n. 728, relativo all'esenzione da ogni dazio interno di consumo, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1916-1917, è assegnato lo stanziamento di lire un milione (L. 1.000.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1155 *delle leggi e dei decreti della raccolta ufficiale del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, approvato con R. decreto del 24 dicembre 1911, n. 1497;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, modificato con legge 17 luglio 1910, n. 515;

Vista la legge 25 gennaio 1888, n. 5177, relativa agli obblighi di servizio degli ufficiali in congedo;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Coloro che siano stati o vengano nominati ufficiali di complemento, pur essendo ascritti alla 3ª categoria e senza aver fatto passaggio per libera elezione alla prima, o che ottengano od abbiano attenuto l'assegnazione alla terza categoria dopo la nomina ad ufficiale di complemento, potranno, dopo la proclamazione della pace ed entro un anno dalla proclamazione stessa, chiedere di far passaggio col loro grado alla milizia territoriale.

Se tale domanda non sarà presentata, l'assegnazione alla térza categoria si intenderà revocata.

Art. 2.

Dalla facoltà di cui al primo comma dell'art. 1 restano esclusi coloro che sono stati trasferiti a loro domanda dal ruolo degli ufficiali di milizia territoriale a quello degli ufficieli di complemento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1166 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale 25 maggio 1916, numero 631;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dalla mezzanotte del 30 settembre 1916 l'ora legale verrà posticipata di sessanta minuti primi a tutti gli effetti.

Art. 2.

Tutte le autorità e tutti i capi di aziende pubbliche e private provvederanno perchè nell'istante indicato

dal precedente articolo, gli orologi siano portati a segnare, anzichè la mezzanotte, le ore ventitre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1164 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671 che conferisce al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Viste le tariffe e condizioni per i trasporti effettuati sulle linee ferroviarie esercitate dallo Stato:

Visto il Nostro decreto 18 maggio 1916, n. 689, recante modificazioni temporanee alle tariffe dei trasporti ferroviari;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, di concerto con quelli del tesoro, dell'agricoltura e dell'industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Fino a nuova disposizione, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad elevare dal 5 al 10 per cento l'aumento dell'importo totale dei prezzi di trasporto per le spedizioni a grande velocità, a piccola velocità accelerata ed a piccola velocità ordinaria, di cui l'art. 1, comma *f*), del Nostro decreto 18 maggio 1916, n. 689, fermo restando il disposto dell'art. 2 del decreto medesimo.

Art. 2.

In attesa che abbia effetto la revisione delle tariffe, di cui l'art. 38 della legge 7 luglio 1907, n. 429, modificata dalla legge 25 giugno 1909, n. 372, l'amministrazione delle ferrovie dello Stato è altresì autorizzata:

a) a sospendere l'applicazione delle seguenti tariffe:

1° tariffe speciali n. 56 P. V. accel. per cavalli da corsa e n. 500 a P. V., tranne che per le tariffe di servizio cumulativo ferroviario marittimo, i cui prezzi globali sieno formati con quelli della tariffa suddetta;

2° tariffe locali nn. 211, 213, 218, 219, 238, 306, 408, 409, 411, 412, 414, 502, 551 e 702;

3° tariffe eccezionali n. 1001 serie C, togliendo i « residui di barbabietole (fettuccie), risultanti dalla fabbricazione dello zucchero » dalla nomenclatura delle merci ammesse ad usufruire della tariffa medesima, nn. 1010 e 1056, serie C;

4° tariffe speciali, locali ed eccezionali interne sicule: nn. 56, 213, 214, 219 e 434;

b) a sospendere gli abbuoni concessi in via di rimborso dalla tariffa speciale n. 50 P. V. accelerata;

c) a riordinare la nomenclatura delle merci con l'inserzione delle voci nuove, di cui è manifesta la necessità e con la modificazione di altre in relazione alle mutate condizioni delle industrie e dell'agricoltura.

Art. 3.

A parziale deroga dell'art. 14 comma *e*) della legge 13 aprile 1911, n. 310 e dell'art. 13 comma *a*) della legge 23 luglio 1914, n. 742, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, sentito il proprio Consiglio di amministrazione, è autorizzata ad istituire in caso di concorrenza ed in via di esperimento, biglietti di corsa semplice e di andata e ritorno a prezzi specialmente ridotti senza però discendere al disotto dei prezzi concorrenti.

Art. 4.

I provvedimenti di cui gli articoli 1 e 2, comma *a*) e *b*) del presente decreto andranno in vigore col 1° ottobre 1916 pei trasporti in servizio interno e cumulativo italiano, e dalle date che saranno fissate di volta in volta dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, in relazione agli accordi con le Amministrazioni ferroviarie estere, per i trasporti in servizio cumulativo internazionale.

I provvedimenti di cui l'art. 2 comma *c*) andranno in vigore dalle date che, di volta in volta, saranno fissate dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ARLOTTA — CARCANO — RAINERI — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1165 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge del 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo poteri straordinari in caso di guerra;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il ministro per i trasporti marittimi e ferroviari è autorizzato ad esaminare caso per caso, previa domanda degli interessati, e decidere intorno all'ammissibilità in servizio degli ex-agenti delle ferrovie dello Stato dichiarati dimissionari in seguito agli scioperi del 1907 e del 1914, nonchè di impartire le disposizioni necessarie per l'esecuzione delle sue decisioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ARLOTTA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Disposizioni ***impartite da S. E. il ministro per i trasporti marittimi e ferroviari al direttore generale delle ferrovie dello Stato in esecuzione del precedente decreto.***

Roma, 4 settembre 1916.

In base alle facoltà che mi sono state conferite con decreto Luogotenenziale del 4 corrente mese, udito il Consiglio dei ministri, per l'ammissione in servizio degli ex-agenti delle ferrovie dello Stato, già dichiarati dimissionari in applicazione dell'art. 56 della legge 7 luglio 1907, n. 429, per aver partecipato allo sciopero dell'ottobre 1907 ed a quello del giugno 1914, trasmetto alla S. V. le seguenti mie decisioni:

1. I detti agenti saranno riammessi in servizio purchè ne facciano domanda a me indirizzata, da essere presentata non oltre il 15 novembre 1916, sia direttamente a codesta Direzione generale, sia pel tramite dei signori capi di compartimento.

La Direzione generale compirà su ciascuna domanda una rapida istruttoria per accertare che i richiedenti non abbiano subito condanna penale che, ai sensi del regolamento del personale, approvato con R. decreto 22 luglio 1906, n. 417, importi la destituzione.

Per quelli fra i suindicati ex-agenti che si trovassero sotto le armi il termine per la presentazione della domanda potrà essere prorogato caso per caso a giudizio della S. V., ma non oltre il termine della guerra.

2. La riammissione in servizio dei predetti ex-agenti avrà luogo colla stessa qualifica e stipendio o paga, di cui fruivano alla data colla quale furono dichiarati dimissionari.

Nel caso di assoluta e comprovata inabilità fisica al servizio, gli ex-agenti saranno esonerati a termini di regolamento, ed ammessi a far valere i loro diritti verso il fondo pensioni.

3. Gli ex-agenti stati considerati dimissionari per la partecipazione allo sciopero del 1907, i quali erano iscritti al nuovo Istituto di previdenza creato con la legge 29 marzo 1900, n. 101, ed ai quali all'atto della cessazione dal servizio furono restituiti i versamenti fatti all'Istituto predetto, dovranno versare al fondo pensioni una somma corrispondente a quella loro restituita.

Il versamento potrà essere fatto in rate, il cui numero sarà stabilito dal Consiglio d'amministrazione.

4. Il periodo di tempo che intercorre dalla data, in cui gli ex-agenti furono considerati dimissionari, a quella in cui riprenderanno servizio o saranno eventualmente esonerati a termini del punto 2°, costituisce interruzione di servizio a tutti gli effetti delle leggi e dei regolamenti che vigono per il personale ferroviario.

Per quelli che si trovano sotto le armi l'interruzione cessa con la data che sarà fissata dal direttore generale.

5. Le presenti disposizioni rimangono nulle e senza effetto per quelli degli ex-agenti, che dopo aver ottenuto la riammissione in servizio, non lo riassumeranno alla data che verrà loro indicata dall'Amministrazione ferroviaria.

6. Per ciascuna domanda, espletata che sarà l'istruttoria, mi si farà dalla S. V. relazione caso per caso, onde io possa pronunziarmi sulla definitiva ammissione.

Il ministro
ARLOTTA.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
DI CONCERTO COL MINISTRO DELL'INTERNO
E COL MINISTRO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Veduti i decreti Luogotenenziali 27 aprile 1916, n. 472, 2 agosto 1916, n. 926, 27 agosto 1916, n. 1100;

Sentito il Comitato amministrativo della Commissione centrale degli approvvigionamenti;

Decreta:

Art. 1.

Il prezzo massimo del solfato di ramo è fissato in L. 140 per quintale, al titolo 98-99 % di purezza, di pezzatura normale, in sacchi di cento chili, tela per merce, resi franco sul vagone alla stazione di partenza del luogo di produzione.

Art. 2.

I prefetti, udita la Commissione consultiva pei consumi, determineranno senza indugio i criteri che dovranno seguire le Giunte municipali per la determinazione dei prezzi di rivendita sulla base del prezzo di cui all'art. 1, e tenuto conto delle spese effettive di trasporto, carico e scarico e degli utili del venditore al minuto ed eventualmente del grossista.

In nessun caso il margine complessivo di utile da computarsi sul prezzo di vendita al consumatore potrà eccedere le L. 15.

Qualora le Giunte municipali, entro il termine che sarà stabilito dal prefetto, non abbiano provveduto a fissare i prezzi, la determinazione di essi sarà fatta dal prefetto stesso.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed avrà effetto fino a nuova disposizione.

Roma, il 16 settembre 1916.

Il ministro per l'agricoltura
RAINERI.

Il ministro dell'interno
ORLANDO.

Il ministro per l'industria, il commercio e il lavoro
DE NAVA.

AMMINISTRAZIONE
della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale della Cassa depositi e prestiti

(1ª pubblicazione).

Il sig. Garassino Gaetano fu Crispino, quale procuratore speciale di Fasce Emanuele fu Michele in forza dell'atto 22 luglio 1916, rogato Tommasini, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 9 d'ordine, n. 1512 di protocollo e n. 1103 di posizione, rilasciatagli dall'Intendenza di finanza di Genova il 25 luglio 1916, in seguito a presentazione di domanda per rimborso della cartella di credito comunale e provinciale (3,75 % ordinario) n. 22798, compresa nel certificato nominativo n. 177, del valore residuale di L. 10.000, intestato al predetto Fasce Emanuele fu Michele.

A termini dell'art. 74 del regolamento 5 luglio 1908, n. 471, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, il certificato nominativo n. 177 predetto, sarà consegnato, ed il mandato di L. 1000, emesso in rimborso della succitata cartella, verrà reso pagabile senza obbligo di restituzione della suddetta ricevuta, la quale rimarrà pertanto di nessun valore.

Roma, 18 settembre 1916.

Per il direttore generale
MELIS.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

2ª *pubblicazione per rettifiche d'intestazione.*

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
P. N. 5 0[0	9634	Rendita 100 — Capitale 2000 —	La Commare *Pietro* di Pietro, dom. a Palermo	La Commare *Francesco* di Pietro, dom. in Palermo
3.50 0[0	191641	164 50	Boscarini *Beniamino Giuseppe* di Domenico, dom. in Aidone (Caltanissetta)	Boscarini *Giuseppe Beniamino* di Domenico, ecc, come contro
»	719995	24 50	de Lieto Enrico fu Leopoldo, dom. a Napoli, con usufrutto a favore di *Andrulli* Giovanni di Raffaele	de Lieto Enrico fu Leopoldo, dom. a Napoli, con usufrutto vitalizio a favore di *Andrullo* Giovanni di Raffaele

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 2 settembre 1916.

(E. n. 9). *Per il direttore generale*: CAPUTO.

Rettifiche d'intestazione **(3ª pubblicazione).**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
P. N. 5 0[0	12301	Rendita 450 Capitale 9000	Uccelli Pietro *di* Giovanni-Gualberto, dom. a *Monsummano* (Lucca)	Uccelli Pietro *fu* Giovanni-Gualberto, *interdetto sotto la tutela di Borgi Giovanni-Dante fu Giovanni-Augusto, domiciliato a Montecarlo* (Lucca)
Id.	9922	Rendita 20 Capitale 400	*Ferro* Angelo di *Santo*, dom. a Roma	*Ferri* Angelo di *Vincenzo*, domic. a Roma
3.50 0[0	436989	35 —	Di Piazza *Carmela* di Gerlando, minore emancipata, sotto la curatela del marito Bosio Giulio, dom. a Porto Empedocle (Girgenti)	Di Piazza *Lucrezia-Carmela* di Gerlando, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 26 agosto 1916.

Per il direttore generale
(El. n. 8) CAPUTO.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Donelli Luigi ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 314 mod. 3-C. P. N., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Cremona in data 19 giugno 1916, in seguito alla presentazione di due obbligazioni del capitale complessivo di L. 200 Prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor

Donelli suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 28 agosto 1916.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 19 settembre 1916, in L. 120,02.

MINISTERO
DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 18 settembre 1916, da valere per il giorno 19 settembre 1916.

Franchi	110 24 1/2
Lire sterline	30 75
Franchi svizzeri	120 45
Dollari	6 46 1/2
Pesos carta	2 70 1/2
Lire oro	120 02

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* **comunica**:

Comando supremo, *18 settembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 482).

Azioni diversive esplicantisi soprattutto con intensi e prolungati bombardamenti furono tentate dall'avversario in più tratti della fronte: su Monte Seluggio (Valle Posina) la sera del 16, sul Mrzli e Vodil (Monte Nero), tra San Daniele e Volzana (ovest Tolmino), nel settore di Plava (Medio Isonzo) e contro la città di Gorizia, nella giornata di ieri.

La nostra artiglieria reagì ovunque con efficacia e colpì anche la stazione di Toblacco, disperdendovi truppe e la linea ferroviaria dell'Alto Fella.

Sul Carso l'avversario lanciò ieri contro le nuove posizioni da noi raggiunte insistenti attacchi preceduti e sostenuti da bombardamento di estrema violenza. Fu ogni volta ributtato con gravissime perdite e lasciò nelle nostre mani circa trecento prigionieri.

Sono segnalate incursioni aeree nemiche sull'altopiano di Asiago, su Caoria (Vanoi-Cismon), nelle Valli Bois e Cordevole.

Una squadriglia rinnovò nella passata notte il bombardamento di Mestre.

In nessun punto si ebbero nè vittime, nè danni.

Due nostri velivoli lanciarono bombe su Mattarello, e costrinsero un idrovolante avversario ad atterrare verso Trento. Altra squadriglia di dodici « Caproni » scortati da « Nieuport » bombardò le stazioni ferroviarie di Dottegliano e Scoppo, sul Carso. Furono colpiti gli impianti ferroviari e i vicini magazzini, treni fermi nelle stazioni e il serbatoio dell'acqua.

Sfuggendo ai tiri di numerose batterie contro aerei e scacciando aeroplani ed idrovolanti nemici, levatisi in caccia, i nostri velivoli ritornarono tutti ai propri campi.

Cadorna.

Settori esteri.

Dal settore orientale non sono segnalati combattimenti importanti.

I russi continuano tuttavia a premere le linee austro-tedesche nella regione di Luch e fra il Sereth e lo Strypa.

Fra l'Ancre e la Somme e a sud di questo fiume gli anglo-francesi si sono impadroniti di altre trincee e posizioni fortificate nemiche.

In Champagne non vi sono stati che bombardamenti intermittenti. Intorno al Mort-Homme, invece, si sono riaccesi i combattimenti, durante i quali i francesi hanno espugnato una trincea tedesca.

In Macedonia l'offensiva degli alleati è coronata giornalmente da sempre nuovi successi.

La città di Florina è stata occupata ieri da essi. I bulgaro-tedeschi, in disordine, hanno ripiegato su Monastir, con sensibili perdite.

Dallo Struma al Vardar la situazione è invariata. Ad ovest della Cerna i serbi hanno riportato un nuovo successo espugnando una prima linea bulgara potentemente organizzata.

Nel settore caucasico la situazione dei belligeranti non ha subìto spostamenti.

A Bir-El-Mazar, in Egitto, i turchi hanno subìto un rovescio per parte delle truppe inglesi.

Anche i due ultimi porti della colonia tedesca nell'Africa orientale sono stati occupati dagli inglesi, che hanno obbligato il nemico a ritirarsi verso l'interno.

Grande attività dimostrano da qualche giorno gli aviatori dei belligeranti volando sulle posizioni nemiche.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

Petrograd, 18 (ore 13,30). — Comunicato del grande stato maggiore:

Fronte occidentale. — Nulla di importante da segnalare.

Fronte del Caucaso. — Tentativi turchi di prendere l'offensiva nella regione del villaggio di Adisa sono stati respinti dal nostro fuoco.

Basilea, 18. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

I combattimenti ad est e ad ovest continuano.

Fronte occidentale.— Fronte degli eserciti del principe Rupprecht di Baviera. La potente battaglia della Somme si svolge su un fronte di 45 chilometri da Thiepval fino a sud di Vermandovillers con combattimenti accanitissimi.

A nord della Somme essi ci furono favorevoli. A sud della Somme essi ebbero come conseguenza l'abbandono di parte delle posizion completamente sconvolte fra Brieux e Vermandovillers, compresi i villaggi di Berny e Deniecourt. I nostri aviatori sostennero scontri contro forti squadriglie nemiche.

Gruppo di eserciti del kronprinz tedesco. Violenti combattimenti con fuoco ad intervalli nella regione della Mosa. Ad est di Fleury distaccamenti nemici che si avanzavano furono respinti.

Fronte orientale.— Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Ad ovest di Luch, mediante il nostro fuoco di sbarramento, trattenemmo un nuovo balzo in avanti del nemico dalle sue posizioni di as-

salto contro le truppe del generale Marwitz. A nord di Szelvno soltanto si produsse un piccolo attacco che fu respinto. Fra il Sereth e lo Strypa ripetuti attacchi russi contro le truppe del generale von Eben non riuscirono.

Fronte dell'arciduca Carlo. In violenti combattimenti ad est della Zlotalipa le truppe turche, sostenute dagli alleati, respinsero attacchi nemici. Distaccamenti avversari furono respinti da alcuni punti ove erano penetrati.

Truppe tedesche comandate dal generale von Gerok iniziarono contrattacchi sui due lati della Najarewka, riprendendo parte del terreno perduto avantieri.

Nei Carpazi attacchi russi furono respinti.

In Transilvania, a sud-est di Hoetzing (Hatszeg), nuovi combattimenti favorevoli sono in corso.

Fronte balcanico. — Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. Russi e romeni si consolidano nelle posizioni preparate sulla linea generale Rasowa-Cobadinu-Tuzla insieme con truppe arrivate di recente.

Lungo il Danubio a sud di Rasowa battaglioni tedeschi giunsero sino a portata dell'artiglieria nemica e respinsero contrattacchi.

Fronte della Macedonia. — Vari attacchi isolati dell'avversario sul fronte fra il lago di Wuespa e il Vardar non riuscirono.

Parigi, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord della Somme i francesi hanno occupato una trincea ad est di Clery ed hanno respinto controattacchi del nemico su questo punto.

A sud della Somme il nemico ha lanciato parecchi controattacchi durante la notte sulle trincee francesi ad est di Berny e a sud di Deniecourt; in questa ultima regione i tedeschi hanno fatto non meno di tre violenti tentativi. Tutti gli attacchi sono stati respinti con forti perdite per il nemico.

Ad est di Berny i francesi hanno realizzato nuovi progressi come anche all'estremità est di Deniecourt che si trova ora completamente accerchiato.

La cifra dei prigionieri attualmente enumerati raggiunge i 1200. Dieci mitragliatrici sono rimaste nelle mani dei francesi.

Secondo informazioni fornite dai prigionieri le perdite subite durante i combattimenti di ieri intorno a Berny dalla decima divisione dell'ersatz e dal 120° corpo di riserva tedeschi sono state enormi.

Due battaglioni del 38° reggimento, undicesima divisione, sono stati quasi completamente distrutti dall'artiglieria francese.

Nessun avvenimento da segnalare sul resto del fronte.

L'aiutante Tarascon ha abbattuto il suo quinto aeroplano nemico; l'apparecchio è caduto presso Deniecourt.

Nella stessa giornata il tenente Heurteaux ha abbattuto il suo settimo aeroplano.

Squadriglie francesi hanno effettuato diversi bombardamenti; sono state lanciate da un'altezza di 800 metri dodici granate sulla stazione di Nantillois e trentatre su Villerscarbonnel e Hergny; esse hanno prodotto importanti danni.

Parigi, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord della Somme un attacco condotto vivamente ci ha reso padroni di un nodo di trincee nemiche a 200 metri circa a sud di Combles. Questa operazione ci ha procurato una cinquantina di prigionieri tra cui due ufficiali.

La lotta di artiglieria si mantiene violenta nei settori della strada di Béthune.

A sud della Somme il combattimento è continuato con accanimento in Deniecourt. La nostra fanteria, dopo aver preso il villaggio e catturato gli ultimi difensori, ha spinto suoi elementi avanzati sino ad un chilometro circa a sud nella direzione di Ablaincourt: operazioni simultanee ci hanno permesso di prendere una trincea ad ovest di Horgny, di scacciare il nemico da tre piccoli boschi a sud-est di Deniecourt e di occupare parecchie trincee a sud-ovest.

La cifra dei prigionieri validi fatti nelle due giornate del 17 e 18 in questo settore supera attualmente i 1600, tra cui 25 ufficiali.

In Champagne abbastanza grande attività delle due artiglierie, nella regione ad ovest della strada Souain-Somme-Py.

Sulla riva sinistra della Mosa ci siamo impadroniti di una trincea tedesca sulle pendici meridionali del Mort-Homme.

Alcuni prigionieri sono rimasti nelle nostre mani.

Giornata calma sul resto del fronte.

Londra, 18 (ore 14,27). — Un comunicato del generale Haig dice:

La situazione generale continua immutata.

A sud dell'Ancre, abbiamo migliorato la posizione a nord di Martinpuich.

Un piccolo attacco ad est di Courcelette, la notte scorsa, contro elementi di trincee nemiche ebbe un successo completo. Avanzammo le nostre linee sensibilmente in questo punto.

Ad ovest della fattoria di Mouquet, il nemico penetrò nelle nostre trincee protetto da un forte bombardamento; ma fu immediatamente contrattaccato e ricacciato con perdite.

Prendemmo a sud di Thiepval un nuovo elemento di trincee nemiche.

Durante la notte il nemico bombardò ad intervalli vivamente in alcuni punti la nostra linea.

Sul resto del fronte nulla di notevole da segnalare.

Basilea, 18. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 17 corrente dice:

Fronte della Macedonia. — Le truppe dell'ala destra si trovano impegnate in accaniti combattimenti a sud di Lerina.

Durante l'intera giornata del 16 vivo fuoco di artiglieria da ambo le parti. Attacchi notturni del nemico vennero respinti.

Nella valle della Moglenitza calma.

Sulla riva destra del Vardar calma. Sulla riva sinistra violento fuoco di artiglieria. Un debole attacco del nemico ad ovest di Doldjeli fu respinto dal nostro fuoco.

Fronte della Baalassitza calma.

Nella valle dello Struma, dopo forte preparazione di artiglieria sul fronte dei villaggi Komarian, Osman, Kamyla, Pjamyhale, la fanteria nemica tentò di attaccare ma, contrattaccata, venne respinta sulla riva destra dello Struma.

Sul litorale dell'Egeo attiva crociera della flotta nemica.

Fronte della Romenia. Sul Danubio, verso Tekia, debole fuoco di artiglieria dai due lati. Il nostro progresso nella Dobrugia continua. L'avversario occupò una posizione fortificata in precedenza presso Kobadin. La nostra cavalleria occupò la stazione di Adjgmler.

Ieri una brigata nemica tentò contrattaccare una nostra colonna alla estrema sinistra verso il villaggio di Pulutuchi, ma fu respinta.

Sul litorale del mar Nero calma.

Parigi, 18. — Un comunicato dell'esercito d'Oriente in data di oggi dice:

Dallo Struma al Vardar nessun avvenimento importante da segnalare, eccetto una lotta di artiglieria abbastanza viva in vari punti del fronte.

Ad est della Cerna le truppe serbe, giunte nelle vicinanze del monte Votrenik, respinsero violenti attacchi bulgari. I nemici, presi sotto i tiri di sbarramento e sotto il fuoco delle mitragliatrici, subirono forti perdite.

Più ad ovest distaccamenti serbi, continuando l'avanzata malgrado le difficoltà del terreno, si impadronirono di un solo slancio, sulla cresta di Kaimakulan, della prima linea bulgara potentemente organizzata e difesa da numerosi reticolati di fil di ferro. Un contrattacco nemico, lanciato durante la notte, è stato completamente respinto.

A nord-ovest del lago di Ostrovo la fanteria serba continua il passaggio del fiume Brod, mentre l'artiglieria batte con energia le posizioni bulgare della riva destra.

All'ala sinistra le truppe franco-russe hanno impegnato una accanita lotta che è durata tutta la giornata del 17 e tutta la notte seguente. Le nostre truppe, malgrado la disperata resistenza dei bulgari che moltiplicarono i contrattacchi e le cariche della cavalleria, riportarono una brillante vittoria. La città di Florina, presa d'assalto la mattina alle ore 10 dai francesi, è tutta intera in nostro potere.

Il nemico ripiega in disordine in direzione di Monastir.

Corfù, 18. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Nella giornata del 16 settembre la nostra offensiva continuò su tutto il fronte.

Le posizioni bulgare di Malka-Nidjé e di Mala-Reka che conquistammo il 14 corrente erano state fortificate dai bulgaro-tedeschi molto potentemente e con cura. Queste posizioni comprendevano varie linee di trincee, gran numero di installazioni per cannoni, enormi reticolati di filo di ferro dentato, nonchè gran numero di ricoveri blindati per la costruzione dei quali furono impiegate piccole ferrovie.

Parigi, 18 (ufficiale). — Le truppe franco-russe hanno impegnato battaglia con importanti forze bulgare sul fronte Rosne-Florina.

Dopo accanita lotta, malgrado la disperata resistenza dei bulgari, i franco-russi hanno riportato una brillante vittoria.

La città di Florina, espugnata dai francesi, è tutta intera in nostro potere.

Il nemico ripiega in disordine in direzione di Monastir.

Basilea, 18. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 17 corrente dice:

Fronte del Caucaso. — Abbiamo operato un riuscito attacco sulla nostra ala destra.

Sulla nostra ala sinistra abbiamo respinto distaccamenti di ricognizione nemici.

Fronte dell'Egitto. — Aviatori nemici favoriti dal chiaro di luna hanno lanciato su El Arisch dieci bombe.

Un distaccamento di cavalleria nemica che tentava di avanzare ad est di Suez è stato respinto.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

Londra, 18. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Egitto dice:

Una colonna mobile composta di truppe montate dell' « Anzac » e di un corpo di cammellieri, con qualche pezzo di artiglieria, partì da Bir-El-Abd il 6 corrente, per effettuare una ricognizione delle truppe nemiche ad ovest di El-Arish.

La colonna giunse dinanzi alle posizioni nemiche di Dir-El-Mozar a 65 miglia dal Canale.

All'alba del 17 seguì un vivo combattimento. Le nostre truppe penetrarono nelle trincee nemiche in vari punti e inflissero perdite considerevoli al nemico, mentre la nostra artiglieria bombardava efficacemente i campi nemici.

Sembra che l'attacco sia stato una sorpresa per i turchi.

Nostri aeroplani volarono e tirarono su vari distaccamenti, fra i quali erano ufficiali tedeschi, che ripiegavano rapidamente verso El-Arish.

Facemmo qualche prigioniero. Le nostre perdite sono leggere.

Bucarest, 18. — Un comunicato ufficiale in data d'oggi (ore 7 ant.), dice:

Fronte nord e nord-ovest. — Leggeri combattimenti. Abbiamo preso a sud di Sibiu due mitragliatrici e 49 prigionieri.

Nella valle dello Stroomml violenti combattimenti.

Fronte sud. — Sul Danubio abbiamo affondato a colpi di cannone barche con soldati nemici.

In Dobrugia lotta di artiglieria a sud di Cobadin. Una batteria di mortai russi ha ridotto al silenzio l'artiglieria pesante nemica.

Attacchi aerei. — Un aeroplano ha gettato bombe sulla città di Turnu-Severin.

Le Hâvre, 18. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Niente d'importante da segnalare sul fronte belga.

Londra, 18. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese nell'Africa orientale dice:

I due ultimi porti della colonia tedesca nell'Africa orientale, Lindi e Mikindani, sono stati occupati dalle nostre truppe. I tedeschi si sono ritirati da questi due luoghi verso l'interno.

Londra, 18 (ufficiale). — Nel pomeriggio del 17 corrente una squadriglia di aeroplani della marina effettuò un nuovo attacco contro l'aerodromo di Saint Denis Westerem. È stato gettato un gran numero di bombe, con buoni risultati.

Un nostro velivolo è stato costretto a discendere in Olanda. Il pilota è stato internato.

Londra, 19. — Un comunicato del generale Haig in data di iersera dice:

A sud dell'Ancre le nostre truppe realizzarono oggi una nuova importante avanzata. L'opera tedesca potentemente fortificata situata fra il bosco di betulle di Ginchy, denominato il Quadrilatero, e che aveva finora resistito ai nostri sforzi, è completamente caduta in nostro potere.

In seguito alla conquista di essa, la nostra linea è stata avanzata sopra il fronte di un miglio e per la profondità di oltre 900 metri.

Sono stati presi sette mitragliatrici e numerosi prigionieri durante questa operazione che è stata delle meglio riuscite.

Contrattacchi nemici a nord di Flers sono stati respinti con perdite ed abbiamo fatto progressi.

Le truppe nemiche, ammassatesi per un contrattacco a Lesboeufs e a Morval, sono state prese sotto il fuoco della nostra artiglieria e disperse.

Oltre al bottino fatto dal mattino del 15 e già segnalato, abbiamo preso cinque cannoni Hovitzers pesanti, due cannoni da campagna, tre mortai da trincea pesanti e tre leggeri. Il totale dei prigionieri fatti durante le ultime ventiquattr'ore si eleva a 10 ufficiali e 500 soldati.

Ieri vi è stata una considerevole attività aerea. Sono stati abbattuti parecchi velivoli nemici; quattro dei nostri mancano.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 18. — I bollettini di guerra dei giorni 17 e 18 settembre hanno fatto insistente accenno alle poderose linee nemiche attaccate dalle nostre truppe sul Carso e ai forti ed estesi trinceramenti che le nostre fanterie sono riuscite ad espugnare nonostante la estrema violenza dei concentramenti di fuoco delle artiglierie nemiche contro le nostre colonne di attacco. Sarebbe infatti errore il credere che l'avversario attendesse il nostro attacco in posizioni improvvisate. La nuova linea era stata invece preparata da mesi e vigorosamente riattivata e approfondita appena si sferrò l'offensiva italiana che conquistò Gorizia.

Scavata in gran parte nella viva roccia alla profondità di un metro e ottanta centimetri, e protetta da bassissimi parapetti di sacchi di terra e blindata con scudi metallici, poichè l'esperienza ha insegnato agli austriaci di non usare pietrame nella costruzione del parapetto e di evitare di offrire anche il minimo bersaglio alle infallibili nostre artiglierie e bombarde; caverne e profonde tane di volpe proteggono i difensori durante la tempesta del nostro fuoco i cui effetti sono così in parte annullati, richiedendo nuovi sforzi di artiglierie e di fanterie,

Il terreno ondulato, butterato da foibe e doline, qua e là ricoperto da fitte boscaglie, si presta egregiamente alla difesa ostinata ad oltranza, alle insidie delle mitragliatrici, agli appostamenti delle artiglierie. Ovunque i consueti reticolati di ferro, abilmente dissimulati in modo da sfuggire alla osservazione lontana e per conseguenza agli effetti distruttori delle artiglierie e bombarde.

Tanto più significativi sono dunque i successi ottenuti dalle nostre truppe nei loro impetuosi e rinnovati assalti; così come ammirevole è la loro resistenza su posizioni appena conquistate e prive di appoggio agli insistenti contrattacchi che l'avversario lancia, nella vana speranza di riprendere il terreno perduto.

Roma, 18. — La selvaggia rabbia nemica, che rinnova le offese contro nostre città litoranee, e si accanisce contro i preziosi monumenti di arte in esse creati dalla secolare civiltà del genio italiano, suscita un legittimo senso di commozione e di orrore, che, mentre più accende di patriottico ardore le popolazioni colpite, senza turbarle nè sconfortarle, ha dato luogo ad una discussione nella stampa sui metodi più efficaci contro tali vandalici atti.

Ma la discussione, forse per la nobile commossa origine, spesso offre suggerimenti inattuabili. Il Ministero della marina può con sicurezza affermare che per la difesa delle nostre città, le autorità responsabili adottarono tutti i possibili provvedimenti e provvedono ancora con quei migliori mezzi che gli studi dei competenti consigliano.

La idoneità di questi provvedimenti si valuta più opportunamente con i risultati ottenuti nello scongiurare e diminuire i pericoli che col perseguire l'irraggiungibile mezzo di impedire, in modo assoluto, incursioni e offese nemiche.

Inoltre, di ogni seria proposta della quale abbia diretta riservata notizia il Ministero, a mezzo dei competenti uffici tecnici, procede a diligente studio per valersene - se risulta adatta - a rinforzare sempre più l'attuale efficienza dei mezzi difensivi.

***

Zurigo, 18. — Il corrispondente del *Neues Wiener Journal* telegrafa che il poderoso attacco italiano continua con tutti i mezzi. Il fuoco delle artiglierie è più violento che durante le battaglie dell'Isonzo ed è simile soltanto a quello della Somme e dinanzi a Verdun.

Inoltre, per impedire spostamenti di truppe la preparazione di artiglieria si estende fino al bacino di Plezzo.

Il corrispondente ammette la presa del Cauriol, finora negata dai comunicati ufficiali austriaci.

Un dispaccio della *Zuercher Nachrichten* dal quartiere della stampa austriaca dice esser possibile che gli austriaci debbano spostare parzialmente le loro linee.

BIBLIOGRAFIA

Giovanni Battista Ballesio, Direttore della *Gazzetta ufficiale.* Ricordo di Camillo Tommasi. — Tipografia delle Mantellate. Roma, 1916.

Sono poche pagine, ma dettate da vero, intenso affetto, quelle che Camillo Tommasi, redattore di questa *Gazzetta ufficiale*, ha scritto di recente sul compianto nostro direttore G. B. Ballesio.

Con esse - che giustamente intitola *Ricordo* - egli, dopo d'aver detto della integrità del carattere, della bontà dell'animo, della rara modestia dell'estinto, lo rammenta nella nativa Chieri e a Roma, quale letterato e pubblicista.

Il Tommasi accenna inoltre ai giornali che diresse, e cioè al *Corriere di Mondovì* prima e al *Diritto* e alla *Gazzetta ufficiale* poi, e alle opere letterarie che diede alle stampe, in ispecie a quella *Fraseologia Italiana*, compilata in collaborazione con la moglie, scrittrice forbitissima anch'essa, che resta pur sempre la migliore di quante, sul genere, sono state pubblicate sino ai tempi nostri.

Nelle *Note* Camillo Tommasi rende conto delle onoranze funebri tributate a G. B. Ballesio il 21 dello scorso agosto, alle quali intervennero numerosi amici ed estimatori, e delle lettere e dei telegrammi di affettuose condoglianze ricevuti dalla desolata vedova.

In prova dell'alta considerazione in cui era tenuto il caro estinto, egli riporta le lettere delle LL. EE. Boselli e Marcora e del presidente dell'Associazione della stampa periodica, on. Andrea Torre.

Le pagine del Tommasi saranno lette e rammentate, senza dubbio, da quanti hanno avuto la fortuna di conoscere personalmente il Ballesio e di apprezzare le sue non comuni qualità di mente e di cuore.

CRONACA ITALIANA

Il XX Settembre. — La festa nazionale commemorante una delle più grandi pagine della storia sarà compiuta domani in forma solenne e degna, rispondente alle attuali condizioni della patria. Roma interpreterà degnamente l'anima dell'Italia e della civiltà.

Al complesso programma delle varie cerimonie e dei festeggiamenti va aggiunta l'inaugurazione della lapide in onore del martire trentino Cesare Battisti, a piazza Venezia.

I vigili e le guardie municipali presteranno servizio d'onore.

Per cura dell'economato e della direzione dei giardini, sarà inviata sul posto, alle ore 10,30, una corona d'alloro con bacche dorate e con nastri dai colori municipali.

Il comando dei vigili provvederà allo scoprimento della lapide ed all'apposizione della corona.

Alle ore 20, nel grande ripiano della scalea del monumento al Gran Re, avrà luogo un grandioso concerto vocale istrumentale.

L'ingresso al recinto riservato alle autorità, che è dal cancello a destra di fronte al monumento, sarà chiuso alle 19,30.

Invito a S. E. Boselli. — In rappresentanza di cinquanta Associazioni milanesi politiche, economiche, di assistenza civile è stata, ieri, ricevuta da S. E. il presidente del Consiglio la Commissione che aveva l'incarico di invitarlo a Milano. La Commissione era composta del senatore Luigi Mangiagalli, presidente, di donna Carla Lavelli Celesia, degli onorevoli Agnelli e De Capitani, dell'on. Candiani per il senatore Ponti indisposto, del prof. Ricchieri, del marchese Cornaggia e dell'avv. Sacchetti. Non avevano potuto intervenire l'on. Gasparotto, Dino Roberto e l'avv. Mezzi che, indisposto, inviava un telegramma di adesione per la « Dante Alighieri » inspirato ad alti sensi patriottici.

Il presidente del Consiglio accolse molto affabilmente la Commissione e si intrattenne a lungo con essa sui maggiori problemi dell'assistenza civile: dimostrò il suo animo grato per l'invito promettendo di essere a Milano nei giorni 7, 8 e 9 ottobre prossimo. Ma volle tosto aggiungere che le accoglienze non devono avere nessun carattere di festa che stonerebbe col tragico momento storico, che non devono aver luogo banchetti mentre alla frontiera si affronta eroicamente la morte e che non si attendano da lui neppure discorsi politici nel vero senso della parola.

S. E. Boselli darà un saluto a Milano, la città dove ferve tanta fede di patriottismo e dove tanto si lavora per l'assistenza civile,

Milano all'Italia tutta meravigliosamente una e salda nella ... opera di concordia nazionale.

Ministri italiani a Parigi. — Le LL. EE. De Nava e Arta ebbero, iermattina, una prima conferenza col ministro del ...mercio francese, Clémentel, circa le questioni dei trasporti e l'importazione italo-francese.

... ministri italiani intendono proseguire in questa settimana le loro ...nferenze e si recheranno probabilmente al fronte prima di tornare in Italia.

I ministri italiani conferiranno anche col ministro dei lavori pubblici, Sembat.

S. E. Corsi. — L'on. ministro della marina giunto sabato scorso a Livorno a bordo di una torpediniera, ha compiuto importanti visite. Si recò al cantiere Orlando assitendo al varo di una silurante. Visitò inoltre i lavori per l'ampliamento del porto e gli opifici della Società metallurgica. Domenica ispezionò la R. Accademia navale; quindi si recò con Guglielmo Marconi a Coltano dove assistette a importanti esperimenti di radiotelegrafia.

Ieri S. E. Corsi ha fatto ritorno a Roma.

S. E. Alfieri. — Ieri mattina ha fatto ritorno a Roma S. E. il sottosegretario di Stato per il Ministero della guerra, reduce da una gita in Sicilia, dove ha visitato i presidî di Siracusa, Catania, Piazza Armerina, Palermo, Marsala, Trapani, Cefalù e Messina.

In tale gita ebbe a ispezionare i riparti di truppa colà residenti, i centri di mobilitazione, e le località di concentramento per i prigionieri e gli ospedali, riportandone in complesso la più favorevole impressione.

S. E. Vassallo. — Da Caltanissetta, ieri, salutato alla stazione dalle autorità civili e militari, è partito nel pomeriggio per Terranova S. E. il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Pasqualino Vassallo, accompagnato dal prefetto, dall'on. Lopiano e da parecchie notabilità.

A Terranova venne ricevuto da tutte le autorità locali e da una enorme folla che lo accompagnò tra entusiastici applausi, fino alla casa ove è ospitato.

In seguito ad insistenti e calorose ovazioni S. E. Pasqualino Vassallo venne costretto ad affacciarsi al balcone e pronunciò un breve discorso inneggiando al patriottismo dei siciliani e dicendosi fiero dell'incarico ricevuto dal Governo.

L'on. Pasqualino Vassallo è stato acclamatissimo.

L'inchiesta per la « Leonardo da Vinci ». — Iermattina, alle 10, S. E. il ministro della marina, vice ammiraglio Corsi, inaugurò i lavori della Commissione d'inchiesta per il sinistro della *Leonardo da Vinci*, presieduta dal vice ammiraglio in ritiro, duca Napoleone Canevaro, senatore del Regno.

Erano presenti tutti i componenti la medesima tranne il senatore Righi, che si è scusato per ragioni di salute.

S. E. il ministro pronunciò opportune parole di apertura, portando alla Commissione e al suo presidente, decano degli ammiragli, il saluto del Governo e l'espressione della fiducia che il paese ripone nell'opera illuminata di tutti gli illustri commissari.

S. E. l'ammiraglio Canevaro ringraziò il ministro, assicurando che nulla sarà dalla Commissione risparmiato affinchè, nel più breve tempo possibile, il grave compito che le è stato affidato sia degnamente assolto.

Adolescenza gentile. — Una squadra di alunne dei ricreatori Pilade Mazza e Adelaide Cairoli venne condotta a visitare i soldati feriti allo spedale Goffredo Mameli, dove distribuirono fiori, dolci e sigari, che i bravi soldati accettarono commossi.

Le gentili creature, onde compiere l'opera pietosa, avevano rinunziato per una settimana alla porzione di dolce quotidianamente loro distribuita.

Una seduta patriottica. — Nella seduta di ieri del Consiglio comunale di Genova, il sindaco, generale Massone, che presiedeva per la prima volta dopo la dichiarazione di guerra, essendo stato richiamato al comando del corpo d'armata di Alessandria, dal quale ha cessato da pochi giorni, pronunciò un discorso nobilissimo nel quale espresse la sua ammirazione al pro-sindaco Valerio, alla Giunta, al Consiglio, alla cittadinanza tutta, per la valida patriottica opera dell'organizzazione civile, che occorre tuttavia ancora intensificare, per il raggiungimento della vittoria.

Rivolge un pensiero riverente ai caduti sul campo dell'onore e un fervido augurio all'esercito e all'armata, e chiuse tra vivi applausi con evviva al Re e all'Italia.

Il Consiglio approvò quindi la proposta di intitolare una via della città a Cesare Battisti e di concorrere con L. 500 alla sottoscrizione per il monumento nazionale che sarà eretto al martire.

I telegrammi per gli internati. — Sono state impartite disposizioni dal Ministero delle poste agli uffici telegrafici perchè tutti i telegrammi spediti ad internati slavi a Lipari e ad ufficiali germanici internati a Ventotene siano trasmessi a Roma con indicazione « da vistare a Roma », a somiglianza di quanto praticasi per tutti i telegrammi per e da internati, per e da prigionieri di guerra scambiati con l'estero.

La vendemmia in Italia. — Da alcuni dati delle stazioni agrarie si rileva come quest'anno la vendemmia in Italia si presenti prospera per tutto il Regno.

Nel Mezzogiorno continentale e in Sicilia la vendemmia continua attiva, mentre è cominciata in Toscana, in Sardegna e nell'Emilia.

Nel Piemonte, favorita dalla buona stagione, la maturazione dell'uva si sta completando e per le uve già si sono stabilite le quote da L. 40 a 45 a quintale.

Nel Veneto, nella prossima settimana, si inizierà la vendemmia. Le uve vengono quotate da L. 20 a L. 32; quelle bianche del modenese da L. 18 a 20, quelle della provincia di Forlì da 22 a 32, le uve comuni per la provincia di Ravenna da 24 a 25.

Nella Toscana la vendemmia è appena cominciata, nelle Puglie la raccolta è divenuta generale.

Gli affari si mantengono attivi nella provincia di Lecce, più scarsi e stentati sono invece nelle provincie di Bari e Foggia; i prezzi delle uve variano da 40 a 43, da 45 a 47 e da 30 a 32 il quintale

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 15.6
Temperatura massima, » » . . 25.3

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 17. — Un comunicato ufficiale annuncia che il Princip Alberto, secondogenito del Re d'Inghilterra, ha subito una operazione per un accesso all'intestino. Il Principe sta bene quanto è possibile; ma sarà necessario un tempo considerevole prima che egli possa riprendere il suo posto nella marina.

PARIGI, 18. — Si ha da Atene:

Calogeropoulos ha dichiarato alla stampa che il nuovo Gabinetto ha carattere politico, appartenendo i suoi membri alla Camera.

Il presidente del Consiglio si è difeso dall'accusa di essere un germanofilo e ha dichiarato che il Gabinetto regolerà la sua attitudine dopo lo studio della situazione e manterrà una politica di benevola neutralità verso l'Intesa.

ATENE, 18. — Una nota ufficiosa dice:

Dichiarazioni fatte ieri dal presidente del Consiglio secondo le quali il Gabinetto attuale non è un Gabinetto di affari, ma un Gabinetto con carattere politico debbono essere interpretate nel senso che il Gabinetto si compone di personalità parlamentari e che assume verso il paese la piena responsabilità dei suoi atti, accettando evidentemente la nota delle potenze dell'Intesa del 21 giugno con lo stesso spirito del Gabinetto Zaimis.

PARIGI, 18. — I giornali hanno da Salonicco:

Secondo notizie giunte al Comitato rivoluzionario, il movimento si propagherebbe all'antica Grecia, malgrado gli arresti e gli sforzi che vengono fatti per impedire agli ufficiali di recarsi a Salonicco.

Il generale Zimbrakakis ha dichiarato di essere pronto ad assumere il comando dell'undecima divisione che verrà prontamente ricostituita.

Il *Petit Parisien* ha da Salonicco:

Il Comitato cretese per la difesa nazionale ha telegrafato al Comitato centrale di Salonicco che un primo contingente di 1500 volontari armati ed equipaggiati sono pronti ad imbarcarsi per raggiungere l'esercito rivoluzionario.

ZURIGO, 18. — Il maresciallo Hindenburg ha ricevuto i corrispondenti tedeschi che si recano al nuovo fronte ed ha fatto le solite dichiarazioni del più esagerato ottimismo.

Sono stato la scorsa settimana (ha detto) sul fronte della Somme per pochi giorni e mi sono fatto un giudizio della gravità dei combattimenti che le nostre valorose truppe debbono sostenere.

In ogni modo (non si è peritato di soggiungere), si va bene e si andrà meglio.

Lo stesso si può dire dei teatri di guerra ad ovest, ad est, al nord ed al sud. Certamente vi è molto ancora da fare; ma nemmeno gli avversari hanno facile giuoco e le difficoltà che essi riescono a vincere possono essere vinte anche da noi. Dobbiamo tener presente che tutto si può purchè, trovata la via necessaria, si voglia procedere fino alla fine con adeguata energia.

Il maresciallo ha elogiato la popolazione che sopporta le difficoltà specialmente in questo mese di settembre, che è stato il peggiore; ma in ottobre (ha naturalmente continuato) si andrà meglio. Ha quindi espresso la speranza che il prestito avrà buon risultato, poichè per la guerra ci vogliono denari.

Ha concluso che la guerra indiscutibilmente è una difficile cosa, ma tutti abbiamo motivi di aver fiducia nella vittoria. Del resto la storia mondiale non si sviluppa in linea retta, ma a zig-zag e, in generale, io ho molta fiducia.

SALONICCO, 19. — In seguito al brillante successo delle truppe serbe, il Principe Alessandro ha rivolto all'esercito un proclama, nel quale lo felicita per il lieto inizio della gloriosa vittoria e p[er] la coraggiosa attitudine.

« Riuniamo, soggiunge, tutte le forze e con la fede in Dio e n[el] sacro diritto, marciamo innanzi verso la gloria e la vittoria definitiva. Viva il mio esercito degno e glorioso! ».

NOTIZIE VARIE

Previsioni sul raccolto del cotone negli Stati Uniti. — Secondo un recente rapporto del Dipartimento federale d'agricoltura di Washington, la condizione del raccolto del cotone negli Stati Uniti era indicata al 25 giugno u. s. dal n. 81,1 di fronte a 77,5 del mese prima, a 80,2 del 25 giugno 1915 ed infine a 80,2 media della condizione dei raccolti degli ultimi 10 anni al 25 giugno.

La superficie coltivata a cotone sarebbe quest'anno di acri 35.944.000 di fronte a 32.167.000 nel 1915 superiore quindi a quest'ultima di 3.887.000 acri, ossia del 12,1 per cento.

In base a tali cifre si prevede per quest'anno un raccolto di circa 14.266.000 balle. Esso supererebbe di oltre tre milioni di balle quello del 1915, il quale, com'è noto, fu il più scarso raccolto ottenuto dal 1909.

La situazione monetaria in Russia. — La riserva d'oro della Banca dello Stato all'estero durante le due prime settimane dello scorso mese d'agosto presenta un aumento di 95 milioni di rubli.

La riserva dell'oro in Russia, nello stesso periodo, presenta un aumento di 2.403.000 rubli.

Nella settimana dal 21 al 28 agosto i depositi alle Casse di risparmio presentavano un aumento di 30 milioni di rubli e nelle due prime settimane di agosto l'aumento era di 65.700.000 rubli.

Nuove imposte in Austria. — Si ha da Vienna che una ordinanza imperiale aumenta dell'80 0[0 l'imposta fondiaria, dal 60 all'80 0[0 l'imposta generale industriale, dal 20 all'80 0[0 quella sulle Società per azioni, del 100 0[0 quella sulle porcentuali degli amministratori, del 15 al 120 0[0 quella sulle rendite.

L'ordinanza inoltre aumenta le tasse sul bollo e quelle sulle trascrizioni ipotecarie, introduce una tassa sui fiammiferi e crea una imposta sui totalizzatori.

In complesso il gettito di queste nuove imposte è previsto in 748 milioni di corone.

Il commercio estero russo. — Secondo l'*Evening Standard* la curva del commercio estero russo continua a salire. Per il primo semestre del 1916 le esportazioni russe dalle frontiere europee sono ascese a 166.681.000 rubli contro 20.160.000 rubli pel semestre corrispondente del 1915. Le importazioni sono ascese a rubli 465.119.000 contro 181.258.000 pel primo semestre del 1915.

Sulle frontiere dell'Asia le esportazioni russe nello stesso periodo sono ascese al totale di 51.377.000 rubli invece di 34.069.090; le importazioni hanno raggiunto il totale di 375.871 rubli invece di 141.727.000 rubli nel 1915.

Mercato americano. — Continua il miglioramento nella situazione delle Banche consociate di New York.

L'ultimo bilancio segna un ulteriore aumento di un milione e mezzo di sterline nella riserva totale, che è salita a 130.820.000 sterline, mentre la sua eccedenza sul « minimum » legale è anche essa leggermente salita a 2[illegible].350.000 sterline.